di Fausto Biloslavo

L'UNIVERSITÀ DELL'IMBARAZZO

## Le foto e le amicizie ambigue del «prof» che predica il velo

## Gabriele Iungo è stato ospitato in tv con la jihadista italiana Fatima e inneggiava sui social ai tagliagole

u Canale 5 difendeva il velo seduto accanto a Maria Giulia Sergio, la prima lady Jihad italiana condannata in seguito a 9 anni di carcere per l'arruolamento in Siria nei ranghi del Califfato. Poi ha firmato l'appello pro niqab, il velo integrale, assieme a terroristi ed estremisti islamici partiti per la Siria. Per non parlare della foto dell'«emiro» Khattab, tagliagole in Cecenia, oggi cancellata dalla sua pagina Facebook e degli strali contro Israele e gay paragonati al diavolo. Tutte prese di posizione di Gabriele Ibrahim Iungo, il «professore» senza laurea dell'università Cattolica di Milano. Italiano convertito all'Islam, che ama il velo e odia i tacchi alti per le donne.

Nel 2009 era seduto in tv come ospite della trasmissione Po*meriggio cinque* di Barbara D'Urso accanto alla napoletana convertita con il nome di Fatima al Zahra, che difendeva a spada tratta il velo. Iungo con barbetta e papalina nera annuiva, ma quando la ragazza è partita per la Siria ha sostenuto di non conoscerla avendola vista solo una volta negli studi tv. In realtà due anni dopo ha aderito ad un appello pro niqab, il velo integrale alla saudita che lascia libero solo gli occhi, come «stu-

dente presso l'Università islamica di Medina, Arabia Saudita». Fra le firme della petizione indirizzata al senatore ed ex capo dello Stato, Azeglio Ciampi, compaiono Maria Giulia Sergio e la sorella Marianna. Lo scorso anno Maria Giulia, alias Fatima, latitante in Siria con le bandiere

STRANEZZE

Nella foto

grande,

Gabriele

Ibrahimi

lungo ospite

a Canale 5

accanto a

jihadista

italiana.

Sotto, due

post della

e l'altro

a favore

Khattab,

dell'emiro

tagliagole

in Cecenia

sua pagina

Facebook: uno

contro Israele

Maria Giulia

Sergio, prima

nere è stata condannata a 9 anni. Sua sorella, che pure voleva partire, è in carcere per scontare una pena di 5 anni e 4 mesi. Un'altra firmataria è Bushra Haik, allora studentessa a Bologna, poi riparata in Arabia Saudita ed oggi latitante. La procura di Milano la considera la re-

clutatrice della famiglia Sergio e la Lady Jihad italiana, che ha ha ottenuto una condanna a 10

Iungo ha studiato un anno di arabo a Medina, nella stessa università frequentata da Mariglen Demir Dervishllari ucciso in Siria. Non è un qualunque mujahed albanese, mail cognato delaperto la strada verso la Siria. Ed un altro firmatario dell'appello pro nigab era Giuliano del Nevo, il genovese convertito all'Islam, primo foreign fighter italiano morto in Siria combattendo con le bandiere nere.

Forse sono solo coincidenze

ma l'ambiente è almeno ambiguo, come Iungo, che condanna il terrorismo, anche se ogni tanto ci piazza qualche distinguo. Il 10 gennaio 2015, con la strage al settimanale satirico di Parigi aderisce sulla sua pagina Facebook al gruppo «JeNeSuisPasCharlie». Iungo rigetta la violenza, ma sulle vignette che hanno scatenato i terroristi ribadisce che «allo stesso modo non possiamo approvare, sostenere, incoraggiare o giustificare una qualsiasi forma di bestemmia o di blasfemia nei confronti delle cose sacre».

Ancora più inquietante il post con la foto in mimetica e barbone di ordinanza che onora l'«Amir Khattab leader della resistenza cecena all'occupazione russa». Il saudita considerato un terrorista internazionale ed ucciso nel 2002 dall'intelligence di Mosca amava farsi filmare mentre ammazzava i prigionieri russi e pure alcuni volontari della Croce rossa internazionale. Guarda caso il post è stato cancellato.

Negli ultimi giorni, in occasione della giornata della Memoria il «docente» di un master alla Cattolica ricorda come in alcuni casi i musulmani salvarono gli ebrei dall'Olocausto. Peccato che in post precedenti considerava il nome stesso di «Israele una profanazione» e si scagliava contro la «repressione sionista della resistenza per la liberazione della Terra santa e per la dignità del popolo di Palestina». Īl 14 giungo 2014 Iungo se la prende con i gay: «Dietro l'ideologia che genera le leggi sul matrimonio omosessuale c'è l'invidia del Demonio».



IL CORSO CHE FA DISCUTERE

## «Che problema è se ama il foulard?» E la Cattolica non fa retromarcia

Il direttore del master: «È competente anche se tradizionalista»

Alberto Giannoni

Milano L'Università Cattolica non prende provvedimenti e il direttore del master non si pente. Per il professor Paolo Branca, inserire Gabriele Iungo fra i docenti del corso post-laurea non è stato un errore. «I musulmani sono di vario tipo - spiega - e io non li posso fabbricare come voglio. Non vado a scegliere quelli che piacciono a me, cerco quelli competenti e disponibili». E Gabriele Iungo, per Branca, è «competente e tradizionalista». Il caso dell'ateneo ambro-

siano è sorto proprio sugli orientamenti del giovane italiano di fede musulmana, chiamato come esperto del master «Fonti, Storia, istituzioni e norme dei tre monoteismi: Ebraismo, Cristianesimo e Islam. Le religioni di Abramo». Gli imbarazzi sono legati ad alcune esternazioni di Iungo, che fra i molti argomenti, non ha mancato di far conoscere il suo parere sulle donne, contrapponendo la «dignità regale» di quelle velate alla «penosa difficoltà» delle donne sui tacchi, Secondo l'ufficio stampa della Cattolica, l'articolo

che racconta il caso «riporta un'immagine distorta e del tutto inveritiera dell'Ateneo». In ogni caso - precisa - le opinioni di Gabriele Iungo non rappresentano la posizione dell'Università. I suoi giudizi sull'abbigliamento femminile, espressi in un suo profilo social, sono del tutto personali, e non ci risulta neppure siano stati esplicitati in contesti in qualsiasi modo riferibili all'Ateneo». «Iungo - si precisa - non è strutturato e non ha la titolarità di alcun insegnamento nei corsi di laurea; egli risulta soltanto fra i compo-

Che Dio abbia misericordia di Ziad Abu Ein, ministro per oli Affari delle Colonie e del Muro nei territori occupati della Cisgiordania, ennesima vitt della violenta repressione sionista della resistenza per la liberazione della Terra santa e per la dignità del popolo di Palestina

الذير هم زياد أمر عن، وكان وزارة تنزون الآسري و المحررين، حسيَّة من مسعيًّا اللمم السبهوني الخيف للمتزمة المتللة من أبل تجرير. الأرجن المصنة وكرامة الشب الطبطيم





nenti della faculty di un corso di master dedicato allo studio dei monoteismi e al dialogo interreligioso». «Io - dice Branca per due sere alla settimana dirigo gratis questo master, faccio questo tentativo di studiare insieme, docenti e studenti, i tre monoteismi, e va bene anche il tradizionalista se non viene a fare l'apologia del fondamentalismo», «Ma in che sistema viviamo se l'unica cosa che interessa è un professore che esprime la sua preferenza per il foulard? Non il nigab o il burga ma il foulard, lo stesso che hanno le suore». «Io - conclude - da 9 anni cerco di regalare alle carceri milanesi dei libri di letteratura araba da me selezionati e non ci riesco. Poi diciamo che dobbiamo fare qualcosa contro la radicalizzazione nelle carceri? Non c'è modo di regalarglieli e vorrei sapere il perché».